



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO**

*Via F.lli De Giuli 1, 25024 LENO (Brescia);*

*Tel. 030.9038250 – Fax 030.9068974*

*codice ministeriale BSIC89600Q - C.F. 88004450172*

*E-mail: [bsic89600q@istruzione.it](mailto:bsic89600q@istruzione.it) – [bsic89600q@pec.istruzione.it](mailto:bsic89600q@pec.istruzione.it)*

*Sito web: [www.icleno.it](http://www.icleno.it)*

## **PROGETTO**

A.S. 2013-2014 / 2014-2015

### **“SI PUO’ FARE”**

**Progetto di rete per promuovere la qualità dell'integrazione  
e disseminare buone prassi di ricerca/azione.**

## **AREA DEL BISOGNO**

- **Ragioni della scelta** (motivazioni del progetto, esplicitazione dei bisogni dei soggetti)

L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap abbraccia un arco di tempo che parte dalla scuola dell'infanzia e si conclude nei corsi professionali o nelle scuole superiori. Al processo d'integrazione partecipano vari soggetti: il personale scolastico a vari livelli, gli operatori ASL, gli enti locali, le associazioni di volontariato, le famiglie. L'azione complessiva risulta però carente e poco funzionale per la mancanza di scambi, le conoscenze limitate e circoscritte al proprio ambito d'intervento, la difficoltà a reperire informazioni in tempi utili.

L'organizzazione delle attività e l'individuazione delle strategie didattiche più efficaci nel lavoro con l'alunno autistico sono due compiti molto importanti ai quali la scuola è chiamata a rispondere con proposte mirate e basate su solide evidenze scientifiche. Inoltre, non va trascurata l'importanza di un lavoro condiviso tra famiglia, operatori sanitari di riferimento e personale scolastico, tutti insieme chiamati a svolgere un lavoro di co-costruzione collaborativa di percorsi di intervento, finalizzati al raggiungimento dei vari obiettivi educativo-didattici. In quest'ottica si colloca la necessità di una corretta formazione, da parte del personale scolastico, alla conoscenza e all'uso delle strategie di lavoro e di intervento applicati anche all'interno della sperimentazione che possa essere un riferimento per le scuole della zona.

L'Istituto Comprensivo di Leno annovera, tra gli alunni con bisogni speciali iscritti all'anno scolastico 2013/2014, alunni della scuola dell'infanzia, della scuola Primaria e della scuola secondaria di primo grado, con problematiche sempre più complesse, non solo legate a contenuti disciplinari e metodologie didattiche ma anche di tipo educative, che richiedono competenze progettuali efficaci di tutti i soggetti coinvolti nell'integrazione. Si avvalorano l'ipotesi di organizzare, per questi alunni, la continuazione ed il perfezionamento dei modelli di integrazione sperimentati e divulgati con le prime edizioni del progetto “Si può fare”.

## PREMESSA

Il progetto pone le sue basi sul buon esito della una ricerca-azione, effettuata dalla Direzione Didattica di Leno durante gli anni scolastici dal 2010 al 2012 e dall' Istituto Comprensivo di Leno nell'anno scolastico 2012/2013, attraverso le precedenti edizioni del progetto "Si può fare".

Durante la ricerca-azione sono stati presi in carico alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria con Disturbo Spettro Autistico, è stata incoraggiata la partecipazione attiva delle famiglie degli alunni, è stata promossa una collaborazione efficace tra le NPIA di riferimento, e le equipe socio-pedagogiche delle classi, si è originata una compartecipazione tra progetti con il CPS di Leno ed è stato intrapreso un interessante confronto con la scuola secondaria di primo grado per l'accoglienza di uno degli alunni.

Il modello applicato negli anni è **dinamico e flessibile** e ha subito modifiche e miglioramenti dettati dall'evoluzione naturale del progetto, dalle raggiunte competenze dei soggetti coinvolti e dal bisogno di divulgazione dei risultati ottenuti, oltre che dalla analisi e valutazione critica sul modello applicato.

La tabella sotto riportata evidenzia i cambiamenti e le evoluzioni del progetto nel corso del tempo.

"Si può fare" 1° anno 2010/2011	"Si può fare" 2° anno 2011/2012	"Si può fare" 3° anno 2012/2013
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo Generalizzato dello Sviluppo</li> <li>• Insegnanti di classe e di sostegno</li> <li>• Genitori</li> <li>• Assistenti alla persona</li> <li>• Fondazione Sospiro</li> <li>• NPIA Leno, Montichiari</li> <li>• Interventi di gruppo e formazione con Marilena Zucchini               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ottobre</li> <li>○ Febbraio</li> <li>○ Aprile</li> <li>○ Giugno</li> </ul> </li> <li>• Video scuola</li> <li>• Video famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo Generalizzato dello Sviluppo</li> <li>• Insegnanti di classe e di sostegno</li> <li>• Genitori</li> <li>• Assistenti alla persona</li> <li>• Fondazione Sospiro</li> <li>• NPIA Leno, Montichiari</li> <li>• Interventi di gruppo e formazione con Marilena Zucchini               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ottobre</li> <li>○ Febbraio</li> <li>○ Giugno</li> </ul> </li> <li>• Video scuola</li> <li>• Video famiglia</li> <li>• Supervisione Sara Bergonzi/Elisa Bernasconi 1 volta al mese</li> <li>• Incontro con il territorio "Diamoci una mano"               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gennaio</li> <li>○ Aprile</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo Generalizzato dello Sviluppo</li> <li>• Insegnanti di classe e di sostegno</li> <li>• Genitori</li> <li>• Assistenti alla persona</li> <li>• Fondazione Sospiro</li> <li>• NPIA Leno, Montichiari</li> <li>• Interventi di gruppo               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ottobre</li> <li>○ Febbraio</li> <li>○ Giugno</li> </ul> </li> <li>• Video scuola</li> <li>• Video famiglia</li> <li>• Supervisione Sara Bergonzi/Elisa Bernasconi flessibile, secondo le esigenze</li> <li>• Compartecipazioni tra progetti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Progetto "I CARE" di Fondazione Sospiro</li> <li>○ Progetto "Segni sui legni" CPS Leno</li> </ul> </li> <li>• Formazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ "Disturbi generalizzati dello sviluppo: ora che faccio?!" 7 incontri a Cremona</li> <li>○ "In Service" 4 giornate a Milano</li> <li>○ "P.E.P.3" 2 giornate a Leno</li> </ul> </li> <li>• Divulgazione modello:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Convegno internazionale Riva del Garda</li> <li>○ "In Service" Milano</li> </ul> </li> </ul>

A conclusione del 3° anno durante la valutazione e riprogettazione del modello proposto emerge:

Punti di forza	Difficoltà
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Tipo di intervento nella scuola</li> <li>➤ Vedere il bambino nella sua globalità</li> <li>➤ Strumenti di lavoro:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Video</li> <li>○ Educazione strutturata</li> </ul> </li> <li>➤ Scambio in equipe allargata</li> <li>➤ Avere un confronto come genitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Partecipare per tutto il tempo delle giornate</li> <li>➤ Comunicazione non chiara rispetto:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Programmazione del tempo</li> <li>○ Partecipazione obbligatoria</li> </ul> </li> </ul>
Nuove proposte	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Creare gruppo con contatti e-mail per condivisione</li> <li>➤ Creare canali per condividere aspetti importanti</li> <li>➤ Condivisione di materiali e buone pratiche attraverso il sito</li> <li>➤ Momenti formativi aggiuntivi su aspetti specifici</li> <li>➤ Documentare il percorso</li> </ul>	

Dalla analisi di quanto emerso e dalle proposte dell'intero gruppo si sviluppa uno schema di sintesi che pone le basi alla costruzione del presente progetto:

<b>“Si può fare” 4° anno 2013/2014</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbo Generalizzato dello Sviluppo e non solo</li> <li>• Interlocutori :           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Insegnanti</li> <li>○ Genitori</li> <li>○ Assistenti</li> <li>○ Terapisti Neuropsichiatria</li> </ul> </li> <li>• Costruzione banca dati con l'accesso per:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Insegnanti</li> <li>○ Genitori</li> <li>○ Assistenti</li> <li>○ Terapisti Neuropsichiatria</li> </ul> </li> <li>• Costruzione questionari per:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Insegnanti</li> <li>○ Famiglia</li> <li>○ Assistenti</li> </ul> </li> <li>• Ad inizio anno riunione per tutti i bambini che possono entrare nel progetto</li> <li>• Formazione del gruppo con <b>struttura dinamica</b></li> <li>• Incontri di supervisione PEI individuale. Tempi:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Ottobre</li> <li>○ Febbraio</li> <li>○ Aprile/Maggio</li> </ul> </li> <li>• Formazione a Leno. Modalità “Laboratorio delle idee”, attraverso filmati dei bambini del gruppo, sui temi:           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comunicazione</li> <li>○ Autonomie</li> <li>○ Disturbi della condotta</li> <li>○ Abilità sociali</li> <li>○ Altro (emerso dai bisogno del grupo)</li> </ul> </li> <li>• Convegno sul territorio a giugno.</li> </ul>

Il modello per il 5° anno avrà le caratteristiche di dinamismo e flessibilità già citate.

## AREA DELLE FONTI

- **Riferimenti Teorici:**
  - **Tecniche cognitivo-comportamentali**

- **Modello TEACCH**
- **Educazione strutturata**

- **Collegamenti con il P.O.F.:**

#### 05. L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità, già assunta come Fattore di Qualità del Circolo, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno. (vedi Protocollo di Accoglienza)

Per gli alunni diversamente abili:

- Viene steso un Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia) e ai materiali ( sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano
- Vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni , anche extrascolastiche capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali ( piccoli gruppi, tutoring, semiclassi,...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

## AZIONI DI SVILUPPO

- **Fasi di sviluppo del progetto:**

- Fase preliminare:

1. Esplorazione ed organizzazione della rete, esposizione e perfezionamento / co-costruzione del progetto con i soggetti interessati all'esperienza:

- Referenti / relatori esperti dei Disturbi Spettro Autistico ed altri disturbi
- Fondazione Sospiro
- NPIA Leno
- CPS Leno
- NPIA Montichiari
- NPIA Brescia
- Genitori alunni interessati
- Insegnati curricolari alunni
- Insegnanti di sostegno alunni
- Assistenti ad personam alunni
- Gli insegnanti del circolo interessati all'esperienza di formazione

2. Stipula di protocolli d'intesa e/o convenzioni con le parti interessate

3. Divulgazione del progetto e richiesta di iscrizione dei soggetti interessati

4. Scelta delle tematiche di formazione.

- Definizione dell'intervento:

- **Intervento interno:** la prosecuzione della ricerca-azione effettuata, riguarda esclusivamente i soggetti interessati al progetto nell'Istituto Comprensivo di Leno, prevede:

- Incontri di progettazione :

- Fase iniziale: osservazione degli alunni interessati, esplicitazione/personalizzazione degli obiettivi da perseguire, compilazione allegato E, organizzazione delle attività, supporto teorico sulle azioni svolte.
- Fase intermedia: monitoraggio ed eventuale revisione degli interventi, supporto teorico.

- Fase finale: esiti dell'intervento, verifica di raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI, progettazione/organizzazione proseguo attività intraprese, supporto teorico.
- Incontri di supervisione con attività flessibili tra:
  - Osservazione del tempo scuola
  - Intervento diretto individuale
  - Intervento diretto in piccolo gruppo
  - Intervento diretto con intero gruppo classe/sezione
  - Incontro con insegnante di sostegno ed assistente per l'autonomia
  - Incontro con il team docente
  - Incontro con le famiglie per il raccordo degli interventi
- **Intervento esterno:**
  - Formazione rivolta, oltre agli elementi della rete, anche a tutti gli insegnanti interessati del circolo. La formazione riguarderà tematiche emerse dai bisogni del gruppo e scelte in fase preliminare.
  - Divulgazione, in collaborazione con il CTRH è rivolta a tutti gli ordini scolastici del territorio con lo scopo di:
    - disseminare buone pratiche per la qualità dell'integrazione.
    - accompagnare attraverso l'aiuto di esperti gli insegnanti, i genitori e tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione dell'alunno nell'intero percorso scolastico.
    - Fornire suggerimenti teorico-pratici per creare un percorso univoco basato sul coordinamento degli attori locali per perfezionare la continuità verticale ed orizzontale dell'esperienza e della progettazione propria di ogni alunno.

### **Competenze attese**

- Dare un supporto e un'occasione di coordinamento agli operatori delle istituzioni e dei servizi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap, alle famiglie, ai singoli utenti.
- Costruire un circuito d'informazione e di scambio, che porti ad un'integrazione reciproca e al superamento della logica che vede ogni struttura come autosufficiente.
- Operare per aggregare tutte le risorse del territorio e le forze preposte istituzionalmente e disponibili in un lavoro comune su progetti condivisi.
- Documentare le esperienze legate alle situazioni d'integrazione perché diventino risorse per attivare nuovi progetti, nuovi percorsi di ricerca educativa, didattica, formativa.
- Formare e aggiornare gli operatori con la raccolta, l'organizzazione, la produzione di materiale documentario, con incontri multidisciplinari per aggiornarsi, documentarsi, programmare, progettare.
- Informare per rispondere ai bisogni dei vari soggetti, attraverso la raccolta di quanto viene prodotto in campo scolastico ed extrascolastico.
- Migliorare le competenze degli elementi della rete e con esse il senso di efficacia professionale
- Promuovere l'associazionismo tra genitori
- Sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere la cultura dell'integrazione.
- Rapportare gli obiettivi individualizzati a quelli della classe
- Incentivare le risorse del gruppo classe

- Offrire agli alunni interventi educativi sempre più mirati e attenti alle loro esigenze individuali, in integrazione con gli altri
  - Orientare l'intervento individualizzato;
  - Suggestire modalità e tecniche specifiche di intervento;
  - Valutare l'esito degli interventi
  - Acquisire maggiore consapevolezza sul trattamento dei disturbi presenti in funzione di una maggiore autonomia operativa
  - Contribuire alla formazione di un linguaggio comune e linee operative condivise
  - Confrontarsi e sperimentare direttamente gli assunti teorici proposti
  - Effettuare scambio di fonti e metodi operativi
  - Comprendere le problematicità delle persone con Autismo
  - Riconoscere la specificità di ogni figura presente (formatore, operatori NPIA, genitori, insegnanti, assistenti) e la complementarità nell'intervento.
  - Uscire dalla propria autoreferenzialità per ricercare "forme creative di risoluzione dei problemi"
- **Aspetti dell'organizzazione (tempi, spazi, raggruppamenti):**
    - TEMPI:
      - Fase preliminare: **Settembre**
      - Definizione **intervento interno**:
        - Incontri di progettazione individuale del PEI: fase iniziale ottobre/novembre; fase intermedia gennaio-febbraio; fase finale aprile-maggio (il calendario sarà perfezionato in seguito).
        - Incontri di supervisione: 2 ore per ogni alunno di **interventi mensili flessibili**
      - Definizione **intervento esterno** :
        - Formazione: **4 incontri** da calendarizzare nell'anno scolastico.
        - Divulgazione: partecipazione agli **eventi offerti dal territorio**, organizzazione **convegno a giugno**
    - SPAZI:
      - Aule/sezioni
      - Aula strutturata
      - Palestra / mensa / spazi esterni della scuola
      - Gli incontri si terranno presso l'I. C di Leno .
    - RAGGRUPPAMENTI:
      - Il gruppo delle persone interessate all'intervento interno aderiscono all'intero progetto tramite iscrizione e parteciperanno agli incontri di progettazione individuale del PEI, ciascuno nel proprio team di appartenenza, contribuendo alla costruzione delle attività e degli obiettivi degli alunni presi in esame
      - Il gruppo delle persone interessate all'intervento esterno aderiscono alla formazione ed ai convegni organizzati tramite iscrizione specifica e parteciperanno agli incontri di supporto teorico/pratico e agli incontri di divulgazione nel territorio di cui hanno fatto iscrizione

- **Aspetti della relazione (ruoli):**
  - Dirigente e Figura Strumentale: coordinano le attività e divulgano il calendario degli incontri formativi offerti agli insegnanti della zona. Lo scopo è di aiutare gli insegnanti interessati ad avere dei suggerimenti teorico-pratici per integrare al meglio l'alunno nell'ambiente scolastico e per migliorare la qualità della sua vita.
  - NPJA: fornisce informazioni sull'alunno e riceve esiti finali del progetto.
  - Insegnanti di sostegno e di classe: predispongono l'ambiente e svolgono le attività a scuola
  - Genitori: collaborano con la scuola alla realizzazione degli obiettivi e concordano le modalità di azione a casa.
  - Formatore: fornisce il supporto teorico di riferimento e fornisce input per la strutturazione di attività appropriate.
  - Collaboratori del formatore, insieme agli insegnanti: costruiscono e sperimentano modelli di integrazione attraverso apposite attività, raccolgono e tabulano gli atti comunicativi dei bambini, effettuano osservazioni sistematiche.
  - Assistenti ad personam: partecipano alla formazione per acquisire maggiori competenze nella costruzione della relazione con i bambini e per maturare consapevolezza riguardo le attività .
  - C.P.S: collabora alla costruzione di materiali utili alle attività.
  - Le persone che partecipano all'intervento esterno vengono a conoscenza delle buone prassi e dei modelli di integrazione sperimentate nella scuola.
  
- **Aspetti della metodologia:**
  - Lavoro di gruppo per la progettazione, la verifica, la valutazione dei risultati.
  - Lavoro individuale di ricerca, documentazione, informazione.
  - Analisi dei filmati realizzati con i bambini in diversi momenti sia a scuola sia a casa.
  - Discussioni, proposte ed elaborazione di obiettivi ed attività.
  - Condivisione di assunti teorici.
  - "Laboratorio delle idee" con utilizzo di filmati e esercitazioni sui temi trattati (formazione)
  - Diffusione buone prassi (seminari e convegni)

## **DOCUMENTAZIONE**

- **Modalità e strumenti utilizzati:**
  - Costruzione del PEI
  - Produzione filmati
  - Materiali C.P.S
  - Divulgazione tramite il sito del' I. C. di Leno dei materiali o dispense prodotte
  - Resoconto di questionari compilati
  - Costruzione di una mailing list per la distribuzione di comunicazioni o informazioni utili

## COSTI E PREVENTIVO DI SPESA

- Fase preliminare:
  - N°.... **2**..... ore condivisione ed adesione progetto
- Intervento interno:
  - N° ...**36**.....ore progettazione PEI (18 ore per operatrice da suddividere sui bambini interessati)  
€.....
  - N° **108** ore supervisione (54 ore per operatrice da suddividere sui bambini interessati)  
€ .....
- Intervento esterno:
  - N° ...**10**.....ore formazione (4 incontri da 2,30 ore ciascuno)
  - N° **4** ore divulgazione (oltre alle occasioni offerte dal territorio)

N° .....**160**.....ore per ogni annualità

€.....

**Totale costo progetto**

€.....

## MONITORAGGIO E VERIFICA

- Incontri di valutazione iniziali, intermedi e finali per ogni annualità
- Questionario progetto intermedio giugno 2014
- Questionario progetto finale giugno 2015
- Scheda per la valutazione dei progetti giugno 2015